

# Il dono di una madre Al figlio malato una parte del fegato

- > Il delicato intervento al Sant'Orsola prima di Natale
- > Al Policlinico boom di trapianti: 243 nel 2016

IL regalo di Natale più bello della sua vita l'ha donato al figlio quindici giorni fa. Non l'ha comprato, nessuna cifra al mondo sarebbe bastata. E non l'ha messo sotto l'albero, come tutti gli anni. All'ospedale Sant'Orsola una mamma ha acconsentito all'espanto di una parte del suo fegato, per trapiantarla nel corpo del 24enne affetto da una patologia cronica. È un'operazione delicata,

quella del «trapianto da vivente», che comporta rischi e complicanze anche per il donatore, in questo caso una madre con tanto coraggio. L'intervento è andato bene per entrambi, ma prima di esultare i medici e la famiglia aspettano di avere certezze dagli esami in corso in questi giorni.

DI RAIMONDO A PAGINA II

## Policlinico Sant'Orsola è record di trapianti 243 interventi nel 2016

### Madre dona parte di fegato al figlio 24enne malato Il chirurgo Pinna: «Chi regala speranza è un eroe»

#### ROSARIO DI RAIMONDO

IL regalo di Natale più bello della sua vita l'ha donato al figlio quindici giorni fa. Non l'ha comprato, nessuna cifra al mondo sarebbe bastata. E non l'ha messo sotto l'albero, come tutti gli anni. All'ospedale Sant'Orsola una mamma ha acconsentito all'espanto di una parte del suo fegato, per trapiantarla nel corpo del 24enne

malato affetto da una patologia cronica. È un'operazione delicata, quella del «trapianto da vivente», che comporta dei rischi e delle complicanze anche per il donatore, in questo caso una madre con

un coraggio da vendere. L'intervento è andato bene per entrambi.

#### «SONO DEGLI EROI»

«Ricordo quando il padre e la



Peso: 1-14%,2-43%

madre sono venuti a parlarmi - dice Antonio Daniele Pinna, chirurgo del Sant'Orsola, esperto di trapianti, direttore d'orchestra di un'equipe che nel 2016 ha realizzato centinaia di interventi - Mi dissero: "Se l'operazione serve ad aiutare nostro figlio siamo pronti a correre questo rischio". Entrambi hanno chiesto di essere valutati per l'espianto di una parte del fegato. Il ragazzo era affetto sin da piccolo da una patologia cronica. C'è tutto l'amore di una madre per un figlio, in questa scelta, e forse non serve più di questo. Ma il tono di voce del chirurgo sale parecchio, quando dice: «Sono degli eroi. Un mese prima di questa operazione, una moglie ha donato metà fegato al marito. I familiari che affrontano operazioni del genere corrono dei rischi. Compito nostro è abbassarli il più possibile per chi dona».

#### BOOM DI TRAPIANTI

E c'è da credere allora a Pinna, se ammette di commuoversi «quando guardo cosa c'è dietro ai numeri. Ci sono il dolore e le speranze delle persone che vengono da noi con delle malattie gravissime. Pazienti in fin di vita, a volte terminali, e le loro famiglie aggrappate al desiderio di vederli guarire. C'è la fatica fisica e mentale di medici e infermieri. Perché questo è un lavoro di squadra». Un lavoro che ha consentito all'ospedale di via Massarenti di superare per la prima volta nel 2016 i cento trapianti di rene e altrettan-

ti di fegato, con una crescita importante di donatori e nuove sfide per il futuro. È stata la nuova direttrice generale Antonella Messori, ieri, a presentare i risultati raggiunti, assieme a Pinna, al direttore sanitario Anselmo Campagna e alla direttrice del Centro trapianti dell'Emilia-Romagna Gabriela Sangiorgi. Mentre tutti e quattro parlavano, il chirurgo dava ogni tanto un'occhiata al cellulare: in quelle ore un trapianto stava finendo, un altro stava per iniziare, per un terzo si aspettava la preparazione della sala operatoria. Pazienti che senza un organo nuovo sarebbero morti.

#### I DATI

I numeri, dunque. Tra il 2015 e il 2016 i trapianti sono aumentati, nel complesso, del 22,7%: da 198 a 243. Guidano la lista quelli di fegato (106 in tutto, +37% rispetto al 2015) e di rene (104, +7%). Il trapianto di fegato numero cento, tra l'altro, è proprio quello della donazione dalla mamma al figlio. Seguono quelli di cuore (28, cresciuti addirittura del 55%), polmone (6) e intestino (1). Due trapianti su tre, in Emilia-Romagna, vengono realizzati al Sant'Orsola. Le buone notizie arrivano anche dal fronte decisivo delle donazioni. Il numero di donatori utilizzati è passato da 118 a 139. «Anche la possibilità di esprimere sulla carta d'identità la volontà di donare potrà aiutarci» dice Sangiorgi. Il suo lavoro è preziosissimo per la rete dei trapianti,

visto che consiste nel coordinare tutti i punti della regione dal quale si prelevano gli organi. Parlare coi medici delle terapie intensive, delle rianimazioni. «Far capire a tutti che facciamo parte di una squadra».

#### LE DONAZIONI A CUORE FERMO

Una delle sfide più grandi, in futuro, sarà quella di incrementare il numero di donazioni a cuore fermo. La donazione, in genere, avviene a cuore battente, dopo l'accertamento della morte celebrale del paziente. Quando la morte è causata da un arresto cardiaco, gli organi rischiano di deteriorarsi subito, ma grazie alle tecniche più innovative possono essere recuperati. Il futuro dei trapianti, e la possibilità di avere più organi, passa anche da qui. «Siamo orgogliosi, insieme alla Regione, per questi risultati - ha detto la direttrice Messori - sottolineo la capacità di fare squadra: a ogni trapianto lavorano, infatti, tra le 100 e le 120 persone».

La neodirettrice Messori ha fatto il punto sull'attività operatoria dell'ospedale. Il numero dei donatori in un anno è passato da 118 a 139. «Indicatelo sulla carta di identità»

#### IL PUNTO

##### I TRAPIANTI

Sono stati 243 i trapianti eseguiti nel 2016 al policlinico Sant'Orsola, il 22,7% in più rispetto a quelli dell'anno scorso

##### GLI ORGANI

La maggior parte degli organi trapiantati sono stati fegato (106) e rene (104). Poi cuore (28), polmone (6) e intestino (1)

##### I DONATORI

Grazie alla rete tra gli ospedali della regione aumentano le donazioni. I donatori utilizzati sono stati 139, +17% rispetto al 2015



#### IL TEAM

Antonella Messori, direttrice generale del policlinico e Daniele Pinna, chirurgo esperto di trapianti



Peso: 1-14%,2-43%





Peso: 1-14%,2-43%